

LIBANO

Auto-bomba semina strage a Beirut-est «Monito» a Gemayel?

BEIRUT — I segnali di allarme, in Libano, si moltiplicano giorno dopo giorno. Ieri almeno 22 persone sono morte e altre 102 sono rimaste ferite per lo scoppio di un'autobomba a Beirut-Est davanti ad una sede del partito falangista; e intanto font...

SUD YEMEN

Ad Aden la guerra continua Scontri intorno all'ambasciata sovietica

Sia il presidente Ali Nasser Mohamed che i ribelli sostengono di avere il controllo della situazione - Il capo dello Stato asserraglia-to nella sua provincia? - Evacuati stranieri anche da zone lontane dalla capitale - Il racconto del comandante del «Britannia»



GIBUTI — Un ufficiale del panfilo «Britannia» porta in braccio un ragazzo inglese evacuato da Aden

Mentre l'Urss avrebbe avviato un nuovo tentativo di mediazione

Nostro servizio GIBUTI — Il presidente Ali Nasser Mohamed è effettivamente tornato nel Sud Yemen, ma le sorti della partita aperta con i suoi avversari — guidati dall'ex presidente Abdul Fattah Ismail — sono tutt'altro che decise. Ancora lunedì pomeriggio e ieri mattina ci sono stati scontri e duelli di artiglieria; e il comandante del panfilo reale «Britannia», contrammiraglio John Garnier, ha dichiarato che ieri mattina, mentre la nave incrociava davanti ad Aden in attesa di imbarcare altri profughi, l'ambasciata sovietica era bloccata dal fuoco della fucileria e delle armi automatiche.

ITALIA-SPAGNA Vasta unità d'intenti nel vertice fra Craxi e Gonzalez

«Togliere spazi al terrorismo» impegno comune di Roma e Madrid

Sulla Libia posizioni caute in attesa della riunione dei ministri Cee a Bruxelles - Auspicata la massima collaborazione a livello europeo - Il futuro della Spagna nella Nato - Nella Comunità, «coincidenza di obiettivi»

TAORMINA — «Lavoriamo con obiettivi comuni, sia in rapporto alle responsabilità che i nostri paesi hanno nell'Alleanza Atlantica, sia in quelle comuni, nonché per l'influenza che possiamo esercitare tanto nel Mediterraneo che in aree più lontane» ha detto Craxi nella conferenza stampa che ha concluso ieri il vertice italo-spagnolo a Taormina. In effetti, e non poteva essere diversamente, a dominare i colloqui di Craxi e Gonzalez sono state le questioni delle tensioni nel Mediterraneo, del terrorismo internazionale, delle relazioni con la Libia, anche in preparazione della riunione che lunedì prossimo i ministri degli Esteri della Cee terranno su questi temi a Bruxelles. In attesa di giungere, in quella sede, ad una linea comune ai dodici, le posizioni espresse sia da Craxi che da Gonzalez sono state, nel complesso, abbastanza caute e sfumate. Constatato che le posizioni di Roma e Madrid sono «molto simili», si è fatto appello ad una mobilitazione comune dell'Europa, degli Stati Uniti, e degli Stati arabi moderati.

SUDAFRICA

Piano degli imprenditori per superare l'apartheid

JOHANNESBURG — Gli imprenditori sudafricani sono favorevoli all'estensione dei diritti politici alla comunità nera. Una misura che significherebbe in pratica l'abolizione dell'apartheid. La proposta è contenuta in un documento presentato al governo dalla Fci (Federated chamber of Industries), una delle maggiori organizzazioni di categoria del paese. Da tempo gli operatori economici auspicavano riforme, ed una loro delegazione in attesa di essere accolta allo Zambia per incontrare i dirigenti dell'African National Congress.

LESOTHO

«Riconciliazione» dicono i golpisti

MASERU — Il nuovo leader del Lesotho, generale Justin Lekhanya, ha lanciato ieri per ordine un appello alla riconciliazione nazionale, a 24 ore dal colpo di Stato con cui ha rovesciato il governo civile di Leabua Jonathan. In un brevissimo discorso, durato poco meno di un minuto, il generale Lekhanya ha chiesto ai pubblici dipendenti di rimanere al loro posto, di compiere il loro lavoro con diligenza e serietà e senza discriminazioni e di promuovere «la vera riconciliazione». Lekhanya non ha invece fornito alcuna indicazione sulla politica che intende seguire alla testa del Consiglio militare che ha sostituito il governo civile di Jonathan ma, secondo fonti diplomatiche occidentali a Maseru, la nuova amministrazione mirerà prima di tutto alla normalizzazione dei rapporti con il Sudafrica. In un commento che riflette le posizioni del governo, Radio Sudafrica ieri ha approvato il golpe. I diplomatici occidentali, convocati al ministero degli Esteri per essere informati sugli sviluppi della situazione, hanno detto che tutti i ministri del governo di Jonathan sono stati sollevati dall'incarico. I diplomatici hanno aggiunto che Jonathan e i suoi ministri non sono in stato d'arresto ma sono stati invitati a non lasciare le rispettive residenze. Radio Lesotho ha dall'altra parte annunciato una riduzione del coprifuoco imposto lunedì, che durerà ora dalle 20 alle 5 invece che dall'alba al tramonto. La radio ha anche rivolto un appello a tutti i cittadini a restituire le armi che abbiano ricevuto sotto il precedente governo e a registrare le armi da fuoco ad uso privato. NELLA FOTO si vedono forze paramilitari giubilanti dopo il golpe

COOPERAZIONE Se ne discute alla nona sessione dei lavori dell'Ifad in corso a Roma

Aiuti all'Africa sub-sahariana

Idris Jazairy, presidente del Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo, ricorda il «prezioso» contributo italiano - La riunione aperta da Cossiga - Sono presenti i delegati dei centotrentanove paesi membri

ROMA — «Enormi risorse sono convogliate sia al nord che al sud del pianeta, in una tremenda corsa agli armamenti, che anziché essere promotrici di sicurezza, come lo sarebbero invece programmi concordati di disarmo progressivo e bilanciato, ingenera soltanto ulteriori squilibri negli assetti del mondo. Lo ha detto il presidente della Repubblica Francesco Cossiga aprendo ieri a Roma i lavori della nona sessione del Consiglio dei governatori del Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (Ifad). Nel suo discorso il capo dello Stato ha ricordato la sincera e costruttiva disponibilità dell'Italia a svolgere il ruolo che le compete nel campo della cooperazione internazionale allo sviluppo. Una disponibilità — ha sottolineato Cossiga — manifestata con un «cospicuo versamento anticipato» nell'ambito della seconda ricostituzione delle risorse dell'Ifad, e «l'alta più apprezzabile in quanto si sviluppa in una quasi sostanziale stazionarietà degli apporti dei paesi industrializzati nel loro insieme, e risponde a una profonda maturazione di orientamenti intervenuta nell'opinione pubblica italiana». Nell'Auditorium della tecnica all'Eur, ove si svolgono i lavori, erano presenti i delegati dei 139 paesi membri dell'Ifad, la cui data di fondazione risale al 1977. All'ordine del giorno dell'importante riunione, in calendario sino a dopodomani, sono il rapporto sul secondo rifinanziamento delle risorse dell'agenzia (i negoziati in proposito sono iniziati nel luglio 1983 e sono ripresi qualche giorno fa), e il programma speciale triennale in favore dell'Africa sub-sahariana, che — ha aggiunto Cossiga — si spera venga approvato proprio durante questa nona sessione. Il presidente ha tra l'altro ricordato la gravità del problema dell'indebitamento dei paesi in via di sviluppo, «una questione essenzialmente politica che coinvolge la stabilità di molti paesi del terzo mondo e le prospettive del loro sviluppo». Su tali prospettive hanno grande influenza le scelte in materia industriale e agricola: «l'industrializzazione — ha detto Cossiga — non è la chiave magica che introduce automaticamente nel regno del-

Brevi

Procede il negoziato Usa-Urss a Ginevra GINEVRA — La quarta sessione del negoziato sovietico-americano sugli armamenti nucleari, cominciata il 16 gennaio, ha assunto da ieri il suo ritmo normale. I gruppi di lavoro che trattano i problemi della difesa e dello spazio si sono riuniti ieri dalle 10 alle 13,25. Condoglianze di Natta per la morte di Galvan ROMA — Il segretario del Pci Alessandro Natta ha inviato al segretario del Psoc Felipe Gonzalez un telegramma di condoglianze per la morte del sindaco di Madrid Enrique Galvan, «nobile figura di antifascista, esponente acuto e coerente della battaglia unitaria dei lavoratori e dei democratici per il rinnovamento del suo paese e per la pace nel mondo». Khamenei diserta un banchetto in Zimbabwe HARARE — Il presidente iraniano Ali Khamenei ha disertato lunedì sera un banchetto ufficiale organizzato in suo onore dal primo ministro dello Zimbabwe Mugabe, in segno di protesta per la presenza di donne, musica e vino. Il papa in Colombia in luglio BOGOTÀ — Giovanni Paolo II visiterà undici città in Colombia tra il 1° e il 7 luglio di quest'anno. Il papa presiederà numerose riunioni con il clero locale, i giovani, gli intellettuali. Felicitazioni dei comunisti romeni al Pci BUCAREST — Il Comitato centrale del Partito comunista romeno ha inviato un telegramma di felicitazione al Cc del Pci in occasione del sessantunesimo anniversario della fondazione del partito. Walesa sarà processato per diffamazione VARSAVIA — Il governo polacco ha reso noto ieri che il leader di Solidarnosc Lech Walesa sarà processato con l'accusa di diffamazione nei confronti dei funzionari che hanno organizzato le ultime elezioni politiche. Conclusa la visita di Peres in Olanda L'AJA — È terminata ieri la visita del primo ministro olandese Shimon Peres in Olanda. Nei colloqui avuti all'Aja con il premier e con il ministro degli Esteri olandese, Peres ha auspicato che l'Europa continui ad esercitare un ruolo attivo in Medio Oriente.

CINA

Hu Yaobang a Roma, Londra, Parigi e Bonn in primavera

FILIPPINE

L'accesso ai seggi vietato ad osservatori internazionali

USA-URSS

Negoziati segreti per Sakharov e Sciaransky?

USA-LIBIA

Anche a Bonn senza esito la missione Whitehead

PECHINO — Londra, Parigi, Bonn e Roma saranno le tappe del viaggio in Europa occidentale che il segretario generale del Partito comunista cinese, Hu Yaobang, effettuerà in maggio e giugno. È quanto hanno anticipato ieri fonti della diplomazia occidentale a Pechino, specificando che in questo modo il segretario del Pcc ha accettato l'invito rivolto dal primo ministro britannico Margaret Thatcher, dal presidente francese François Mitterrand, dal cancelliere della Germania federale Helmut Kohl, e dal presidente del Consiglio italiano Bettino Craxi. Sarà la prima visita completa da Hu in Europa occidentale, dopo quella effettuata in Australia e Nuova Zelanda. Nel giugno scorso fu il primo ministro cinese Zhao Ziyang a venire in Europa, facendo tappa a Londra, Bonn e L'Aja. La visita di Hu si inserisce nel quadro di una maggiore apertura della Cina al dialogo con i paesi dell'Europa occidentale. MANILA — Rimangiandosi una precedente promessa, il presidente Marcos non permetterà agli osservatori internazionali di controllare le operazioni di voto durante le elezioni presidenziali del prossimo 7 febbraio. Il responsabile della commissione elettorale filippina Jaime Opintan ha dichiarato ieri: «I giornalisti stranieri e gli osservatori internazionali, compresi i rappresentanti del Congresso americano, non potranno accedere ai seggi». Opintan ha spiegato che il divieto è previsto dal nuovo codice elettorale nazionale, di recente entrato in vigore, che prevede termini di carcerazione fino a sei anni per qualsiasi straniero che si avvicini entro cinquanta metri dai seggi elettorali il giorno del voto. Nel 1984, quando si tennero le «parlamentari», alcuni osservatori stranieri denunciavano numerosi abusi, quali la manomissione delle urne, nonché atti di intimidazione e violenza ai danni dei votanti da parte degli uomini del Kbl, il partito di Marcos. PARIGI — «Gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica stanno negoziando segretamente il rilascio di alcuni dissidenti sovietici, tra cui Andrei Sakharov e Anatoli Sciaransky, che verrebbero autorizzati a raggiungere l'Occidente»: è quanto ha affermato ieri la International Herald Tribune, il quotidiano di lingua inglese citando come fonte dell'informazione un alto funzionario tedesco-occidentale «vicino al cancelliere Helmut Kohl». Questo funzionario — riferisce il giornale — ha detto che una soluzione potrebbe averci molto presto. Tra le possibilità allo studio quella che vedrebbe un certo numero di agenti sovietici attualmente detenuti in paesi occidentali rilasciati in cambio di Sakharov e di Sciaransky. L'avvocato tedesco-orientale Wolfgang Vogel, che già in passato si è occupato di scambi del genere, svolgerebbe un ruolo attivo negli attuali negoziati. Questi — scrive il giornale — erano già cominciati tempo addietro, e stavano a buon punto, quando sfurono improvvisamente sospesi, prima del vertice americano-sovietico del novembre scorso a Ginevra. «Ora, dopo il «vertice», i sovietici sembrano molto più consapevoli che in passato dell'importanza di un tale gesto», ha detto al giornale la fonte citata. BONN — Dell'inviato americano John Whitehead non si può certo dire che non sia tenace. Incaricate dei rifiuti finora collezionati (ultimo quello del governo greco) alla sua richiesta di aderire alle sanzioni contro la Libia, ieri è andato a perorare la causa a Bonn. Ai ministri degli Esteri Genscher e della Economia Bangemann ha chiesto di ridurre drasticamente le importazioni di petrolio libico (Tripoli) e di vietare le esportazioni di attrezzature tecniche di avanguardia, in particolare calcolatori elettronici e sistemi di comunicazione, inoltre Whitehead ha fornito ai dirigenti tedeschi le consuete «provesse sulle presunte responsabilità di Gheddafi nel terrorismo». Il portavoce del ministero degli Esteri, da parte sua, si è limitato a dire che nei colloqui ci si è trovati d'accordo sulla necessità di una stretta cooperazione contro il terrorismo, ma senza fare riferimenti a Gheddafi. Come è noto, Bonn ha già espresso pubblicamente la sua contrarietà alle sanzioni chieste da Reagan.